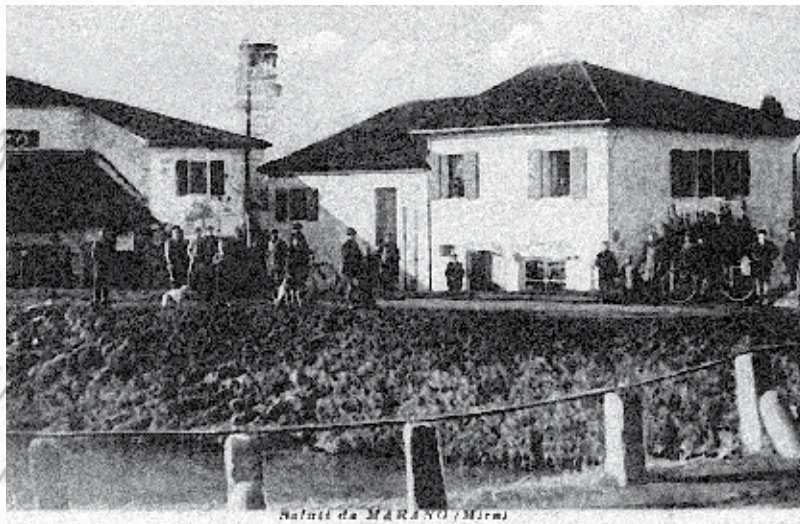


E Marano con le Poste si sentì città

di Piergiorgio Gasparini

Una microstoria, la nascita di un ufficio postale, che permette però di ricostruire una memoria da condividere, una identità di paese che spesso viene trascurata. Tanto più se la nascita di un nuovo servizio pubblico porterà poi conseguenze importanti per il futuro del paese. A partire dal mutamento del suo nome.



Cartolina del 1928:
casa "Furlan"
sede dall'anno 1943
delle vecchie poste
di MaranoVeneziano.
(Raccolta Livio De Zorzi).

Spesso e non solo oggi, per ottenere l'istituzione di un servizio pubblico bisogna armarsi di tenacia e pazienza, avere una personalità politica o giuridica che se ne faccia peroratore e addurre validi motivi a difesa della richiesta.

La nascita dell'ufficio postale di Marano, nel 1902, così come emerge dall'archivio comunale, ne è la prova.

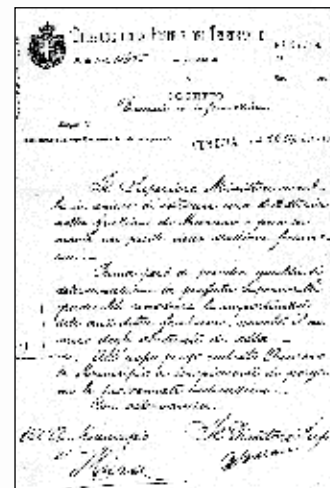
Risale al 26 aprile 1902 la comunicazione del responsabile della direzione delle Poste e dei Telegrafi di Venezia agli amministratori comunali circa l'intenzione di "istituire una collettoria nella frazione di Marano e precisamente nei pressi della stazione ferroviaria". Prima di tradurre in realtà quella che era una mera intenzione occorre però conoscere "la importanza della frazione, nonché il numero degli abitanti della stessa".

La risposta che, il giorno successivo 27 aprile, giunge dall'amministrazione comunale è significativa. In essa infatti si legge che "Marano ha una importanza non indifferente e per numero di abitanti (874) e per la stazione ferroviaria, e per allacciamento col capoluogo di Mirano, e per sviluppo industriale". Essa inoltre risente positivamente della "vicinanza alla parrocchia di Borbiago" il cui Duomo, evidentemente, già allora creava un "movimento di villeggiatura".

Due appaiono dunque i principali fattori che motivano tale richiesta: innanzi tutto la nascita di importanti realtà produttive (dalla fabbrica chimica dei fratelli Marchi alla fornace Perale, fino al neonato opificio tessile Battaglia) che già allora imponeva di smistare velocemente la propria corrispondenza. E a questo rispondeva

perfettamente la funzione di nodo cruciale, che il paese aveva raggiunto dopo la costruzione della stazione sulla linea ferroviaria, detta *Imperial Regia Strada Ferrata Ferdinanda Lombardo Veneta*, inaugurata il 2 dicembre 1842. C'era poi la crescita della popolazione che, alla data della richiesta, aveva raggiunto le 874 unità. Pochi giorni dopo, a maggio, altre richieste di informazioni da parte della Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Venezia giungono all'amministrazione comunale di Mira. Sembra che l'istituzione dell'ufficio postale di Marano sia, dunque, cosa fatta. Ed invece si deve attendere sino al 1906 per ritrovare una successiva istanza, stavolta inviata dal comune, per ottenere a Marano un **posto telefonico pubblico**.

Gli scambi epistolari tra le varie istituzioni continuano negli anni successivi senza ottenere alcun risultato. Un documento, datato 28 febbraio 1913, rivela però che le attese di abitanti e Comune furono realizzate sei anni dopo. È, infatti, nel maggio 1912 che a Marano si istituisce un ufficio postale di III^a classe. Si tratta di un ufficio postale privo di telegrafo, poiché il documento del '13 mira proprio ad ottenerne l'installazione: "per corrispondere ad un desiderio ripetutamente espresso dai frazionisti di Marano, quest'amministrazione intenderebbe produrre regolare domanda per l'impianto del servizio telegrafico nell'ufficio postale di III^a classe, istituito a Marano nel Maggio 1912". Per ottenere l'installazione



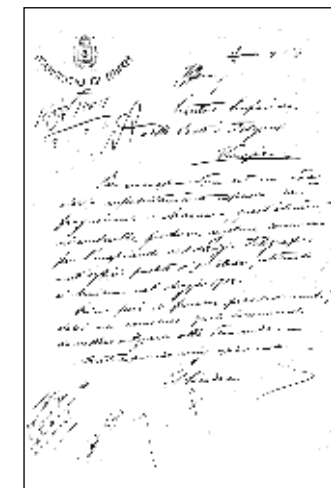
26 aprile 1902

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi esprime all'Amministrazione Comunale di Mira la sua intenzione di istituire una collettoria postale a Marano.



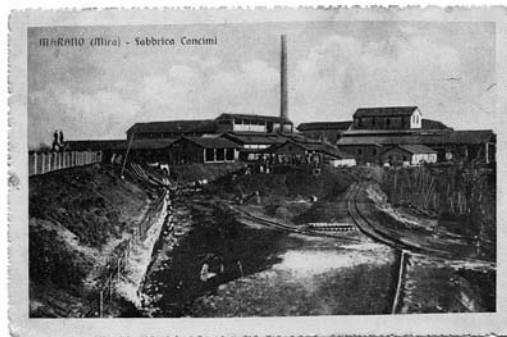
27 aprile 1902

L'Amministrazione Comunale di Mira fornisce al Ministero i dati richiesti.



28 febbraio 1913

L'Amministrazione Comunale rivolge domanda per l'impianto del servizio telegrafico nell'ufficio postale di Marano.



Annullo delle Poste di Marano
(timbro a destra sopra
il francobollo) indicante
la data del 2 agosto 1916.

del telegrafo occorre aspettare il 12 maggio 1914 quando, per l'appunto, venne decretata l'istituzione dell'impianto di ricevitoria telegrafica di III^a classe a Marano di Mira. L'attivazione avvenne il **primo agosto del 1914**.

Due mesi prima un altro avvenimento fu di fondamentale importanza per il paese. Il 14 maggio, su sollecitazione delle aziende che, come abbiamo visto, già operavano sul territorio e del primo direttore dell'ufficio postale, la signora Albina Vecchietti che allora svolgeva la funzione di *ricevitrice*, l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi di Venezia rivolse istanza al sindaco di Mira affinché la dicitura *Marano di Mira* (allegata alla denominazione dell'ufficio postale locale) venisse tramutata in quella di *Marano Veneziano*. Questa richiesta nasceva soprattutto dalla volontà di evitare possibili confusioni e conseguenti disguidi di corrispondenza, con uguali toponimi di altri paesi simili e senza essere costretti ad aggiungergli la sigla della provincia. Molto sollecito, il sindaco, già il 16 maggio (e dunque

solo due giorni dopo la richiesta) provvide a dare il nulla osta al **cambio di nome**. Da allora, grazie al significativo aumento del volume del traffico postale e telegrafico, l'ufficio acquisì un'importanza significativa nel territorio tanto che, già il 20 gennaio 1923, la ricevitoria di Marano venne promossa in II^a classe.

Nel frattempo l'ufficio aveva già subito un cambio di sede. Al momento della sua istituzione era ubicato all'interno della stazione ferroviaria da poco ingrandita. Dopo pochi mesi, ma comunque sempre nel '12, fu trasferito in un fabbricato di proprietà della famiglia Rongaudio, al civico 157 di via Argine Destro Canale Taglio; dunque molto vicino alla linea ferroviaria. Fu questa la sede dell'ufficio sino al 1943 quando, con l'intensificarsi dei bombardamenti alleati che cercavano di colpire la stazione, venne trasferito più verso il centro del paese, lungo la stessa via Argine Destro Canale Taglio, ma stavolta al civico 168: era la casa della famiglia Furlan. Si trattò di una decisione provvidenziale, dal momento che il continuo bombar-

damento della linea ferroviaria finì col colpire anche lo stabile da poco lasciato. Presso tale indirizzo rimase fino al 1961 quando si spostò dapprima sotto la vecchia farmacia Grinfan in via Torricelli e poi nel 1968 nei locali di proprietà De Zorzi vicino alla stazione ferroviaria, per ritornare infine più centrale, nella sede attuale, dal settembre 1993.



Albina Vecchietti,
primo direttore dell'ufficio,
ritratta accanto alla seconda
sede delle Poste di Marano,
nella proprietà Rongaudio;
sullo sfondo la vecchia
stazione di Marano.

LE DATE dell'istituzione dell'Ufficio

26 aprile 1902	Prima corrispondenza per l'istituzione a Marano di Mira dell'Ufficio Postale
12 maggio 1912	Apertura dell'Ufficio Postale di terza classe a Marano di Mira
28 febbraio 1913	Inizio delle pratiche per ottenere la Ricevitoria Telegrafica nell'Ufficio Postale di Marano di Mira
22 agosto 1913	Il Consiglio Comunale di Mira delibera di concorrere con un finanziamento per l'impianto telegrafico
12 maggio 1914	Decreto di Istituzione della Ricevitoria a Marano di Mira
14 maggio 1921	L'Ufficio Postale assume il nome di Marano Veneziano
20 gennaio 1923	La Ricevitoria P.T. di Marano Veneziano viene elevata alla seconda classe

LE SEDI dell'Ufficio Postale

Periodo	Ubicazione
Alcuni mesi dell'anno 1912	Nei locali della stazione di Marano di Mira
Dal 1912 al 1943	Nella casa Rongaudio vicino alla ferrovia (via Argine Destro Canale Taglio n° 157)
Dal 1943 al 1961	Nella casa Furlan (via Argine Destro Canale Taglio n° 168)
Dal 1961 al 1968	Sotto la vecchia Farmacia (via Torricelli n° 3)
Dal 1968 al 1993	Nei locali di proprietà De Zorzi vicino alla stazione ferroviaria (via Miranese n° 99)
Dal settembre 1993	Nell'incrocio tra via Miranese e via Caltana ove si trovava il "Bar Al Ponte"